

L'orso bruno e' pericoloso?



Il Progetto di Ricerca Scandinavo sull' Orso Bruno

L'orso bruno e' pericoloso?

In passato l'orso bruno era presente su tutto l'arco alpino. A causa della caccia spietata e della riduzione dell'habitat la popolazione si è drasticamente ridotta fino a contare negli anni '90 solo 3-4 orsi sulle montagne del Brenta, nel Trentino occidentale. Oggi (2003) si stimano nella Provincia di Trento tra i 12 e i 15 orsi, la maggior parte dei quali rilasciati tra il 1999 e il 2002 nell'ambito del Progetto Life Ursus.

La potenziale pericolosità dell'orso, per dimensioni e forza, induce nell'uomo in Italia, così come altrove, sentimenti diversi come la paura, il rispetto, l'ammirazione. L'orso è, in realtà, un animale schivo e diffidente, estremamente difficile da incontrare.

In Italia non risultano, nell'ultimo secolo, casi di persone attaccate dall'orso. In Trentino, testimonianze storiche e recenti evidenziano che nella maggior parte degli incontri l'orso cerca di evitare l'uomo allontanandosi o, a volte, manifestando indifferenza nei suoi confronti.

Ben più numerosi sono i dati relativi ad incontri tra uomo e orso nell'Europa settentrionale ed orientale, interessate del resto dalla presenza di più consistenti popolazioni di orso bruno. Nell'ambito del pluriennale Progetto di Ricerca Scandinavo sull'Orso Bruno, il più importante a livello europeo, sono stati raccolti, quantificati e analizzati questi dati al fine di fornire degli elementi più concreti ed oggettivi nella valutazione della pericolosità dell'orso bruno.

Non avendo in Italia a disposizione studi analoghi, si è ritenuto utile tradurre in italiano la presente ricerca pur considerando la diversità di condizioni tra il contesto italiano e quello nord europeo od est europeo: vedi numero e gestione degli orsi (cacciati in Svezia), grado di antropizzazione, habitat. Si offre, in tal modo, l'opportunità di una conoscenza più ampia e completa relativa al comportamento dell'orso bruno e agli effettivi rischi di un incontro col plantigrado, animale affascinante quanto misterioso, tanto amato quanto, ingiustamente, temuto.

La Provincia Autonoma di Trento ha recentemente adottato, nell'ambito delle attività di gestione della popolazione di orso presente sul territorio provinciale, un protocollo d'azione nei confronti di eventuali orsi problematici; esso prevede l'intervento di apposite squadre d'emergenza in casi in cui il comportamento dell'orso possa essere ritenuto pericoloso od abbia determinato ingenti danni.

La pubblicazione della presente versione italiana dello studio scandinavo si inserisce nell'ambito dell'iniziativa di comunicazione "Conosci l'orso bruno" che la Provincia Autonoma di Trento ha attivato, attraverso il Servizio Faunistico, a partire dalla primavera 2003.



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO
Servizio Faunistico



Questo libro è il risultato di un'idea di Sven Brunberg, responsabile delle attività di campo del Progetto di Ricerca Scandinavo sull'Orso Bruno, ed è basato sulle notevoli esperienze e conoscenze acquisite nell'ambito del Progetto. L'autore del testo è Jan-Erik Olson. La traduzione in italiano 'e stata curata da Sabrina Manchi, biologa che collabora al Servizio Faunistico della Provincia Autonoma di Trento.

I contenuti sono stati revisionati dal responsabile del Progetto, Jon Swenson, professore di ecologia e gestione delle risorse naturali nell' "Agricultural College of Norway" e da Finn Sandegren, ricercatore dell'Associazione Svedese Cacciatori.

La versione originale del libro è stata parzialmente finanziata dal WWF Svedese e dal "Viltskadecenter" (Centro Ricerca Danni Fauna Selvatica).



Testo: Jan Erik Olson
Traduzione in italiano: Sabrina Manchi
Copyright foto: Anders Björklund Naturfoto, Orsa
Disegni: Elisabeth Skiöld
Grafica: Anders and Ulla Björklund, Orsa
Stampato: Dic 2003

Servizio Faunistico - P.A.T.
Trento - Via G.B. Trener, 3
Tel. 0461 495992 - Fax 0461 494972

Vendita:
Librerie della provincia di Trento
Biblioteca del Servizio Emigrazione e Relazioni Esterne
Via Romagnosi, 11 - 38100 Trento Tel. 0461 495090

Publicato da:
© **Björnexperten i Orsa**
Sven Brunberg
Noppikoski 156, S-794 98 Orsa, Sweden
ISBN 91-631-4732-7

LA MAMMA DEL PICCOLO OLLIE...

Il più famoso incontro tra uomo e orso in realtà non ebbe mai luogo. E' narrato nella ballata di Alice Tegnèr e ha impresso in generazioni di svedesi l'immagine dell'orso come creatura astuta e pericolosa.

Mentre contemplava il piccolo Ollie nella luce soffusa, la mamma vide il gigantesco animale vicino a lui e gridò forte al cielo. Quel grido rimase impresso a lungo e ancora tutti possono udirlo, anche coloro che non hanno mai visto o incontrato un orso bruno in natura. Per gran parte di noi l'incontro più vicino è stato con un orso in piedi sulle zampe posteriori con gli occhi che scrutano dietro le sbarre di una gabbia di zoo, in attesa di un pezzo di mela o di qualche pop-corn.

Ma l'orso bruno è davvero pericoloso per l'uomo? Dovremmo forse aver paura di andare nel bosco, magari sperando in un fugace avvistamento del plantigrado, il cui numero è recentemente aumentato in Svezia?

L'obiettivo di questo volumetto è tentare di dare una risposta, basata sui risultati di una importante ricerca.

I fatti riportati sono per la maggior parte raccolti nel libro: *Björnen, viltet, ekologin, och människan* di Finn Sandegren e Jon Swenson pubblicato nel 1997 e in *Er den skandinaviske björnen farlig?* degli stessi autori e di altri del Progetto di Ricerca, pubblicato nel 1996.



Untorpan è il più vecchio tra gli orsi marcati con radiocollare. Ha 30 anni e fu dotato per la prima volta di trasmettente nel 1986.



Il collare contenente la radio trasmittente ha una parte in tessuto che si logora rompendosi dopo circa due anni.

IL PROGETTO DI RICERCA SCANDINAVO SULL'ORSO BRUNO

Il Progetto di Ricerca Scandinavo sull'Orso Bruno ebbe inizio nel 1984 per raccogliere dati e studiare l'ecologia dell'orso bruno. Ad oggi più di 200 orsi sono stati dotati di radio trasmettenti fornendoci numerose informazioni. Il Progetto deriva da una stretta collaborazione tra Svezia e Norvegia e si pone numerosi obiettivi come lo studio delle preferenze alimentari, delle variazioni di peso, degli spostamenti, della colonizzazione di nuove aree, delle tane, del comportamento sociale, della mortalità e riproduzione dell'orso. Sono state analizzate anche le interazioni con altre specie, come l'alce e gli animali domestici, così come la sensibilità dell'orso al disturbo antropico e la pericolosità per l'uomo.

Il Progetto di Ricerca Scandinavo sull'Orso Bruno ha pubblicato più di 100 articoli scientifici, report e opuscoli scientifico-divulgativi.

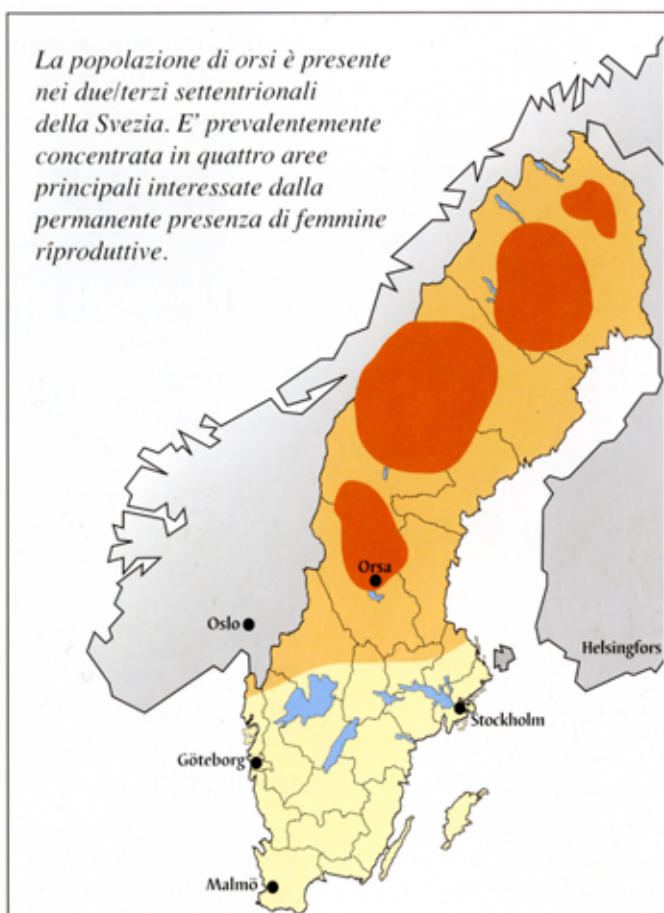
L'ORSO BRUNO IN SCANDINAVIA

Secondo le stime effettuate dai ricercatori del Progetto, in Svezia vivono attualmente circa 1000 orsi. Ciò significa che la popolazione è triplicata negli ultimi sessant'anni. All'inizio del secolo, infatti, l'orso era sull'orlo dell'estinzione, con soli 130 individui sopravvissuti. Il Parlamento svedese allora approvò una legge per tutelare gli individui rimasti.

La completa libertà di caccia fu abolita e l'orso divenne specie cacciabile solo per i Reali. Nessuno avrebbe più avuto alcun vantaggio nel cacciare l'orso e severe restrizioni vennero introdotte in tutto il Paese. Sopravvissuto a fine secolo solo in poche aree montane, l'orso bruno è oggi presente nei due/terzi settentrionali della Svezia.

Non è mai scomparso completamente da quattro differenti aree; la popolazione si è quindi espansa da queste aree riproduttive (core areas) ed è lì che oggi si trovano anche gran parte degli orsi. Due delle quattro aree sono localizzate nella regione del Norrbotten, una include parte dello Jämtland e parte del Västerbotten, l'altra, la più meridionale, si estende nello Härjedalen, Hälsingland e Dalarna. Al di fuori di queste aree ci sono poche femmine; ma la situazione sta cambiando e sempre più orsi sono presenti all'esterno. La maggior parte sono giovani maschi in dispersione per colonizzare nuove aree.

La popolazione di orsi è presente nei due/terzi settentrionali della Svezia. E' prevalentemente concentrata in quattro aree principali interessate dalla permanente presenza di femmine riproduttive.



Durante la stagione riproduttiva, tra maggio e giugno, un maschio può spostarsi di 20 km al giorno e ci sono esempi di movimenti più estesi. Un orso ha percorso 270 km in 9 giorni. In tarda estate, quando l'attività riproduttiva diminuisce, i maschi riducono i movimenti giornalieri percorrendo in media 10 km al giorno in settembre. Le femmine sono più sedentarie durante tutto l'anno.

In assenza di neve l'attività dell'orso varia molto durante il giorno. Nella stagione riproduttiva i maschi sono attivi prevalentemente tra le nove e le due di notte, riposando nelle ore diurne. In tarda estate e inizio autunno gli orsi sono più attivi durante il giorno mangiando grandi quantità di bacche necessarie a immagazzinare energie sufficienti per il lungo periodo di ibernazione nelle tane invernali.



Esempio di un lungo spostamento effettuato da un maschio di 3 anni.

INCONTRI TRA UOMINI E ORSI

Esistono numerose testimonianze di incontri inaspettati tra uomo e orso. Tutti i casi di persone ferite o uccise dall'orso in Svezia e Norvegia sono stati riepilogati. In più di 200 anni, tra il 1750 e il 1962, sono documentati 75 casi: 27 uccisioni e 48 ferimenti. Dato che gran parte degli incidenti avvenne molto tempo fa, occorre, specialmente per le morti, considerarli con qualche riserva. Le cure mediche nelle aree rurali erano per lo più primitive, a volte la vera causa di morte era da ricondurre a complicazioni conseguenti alle cattive condizioni sanitarie.

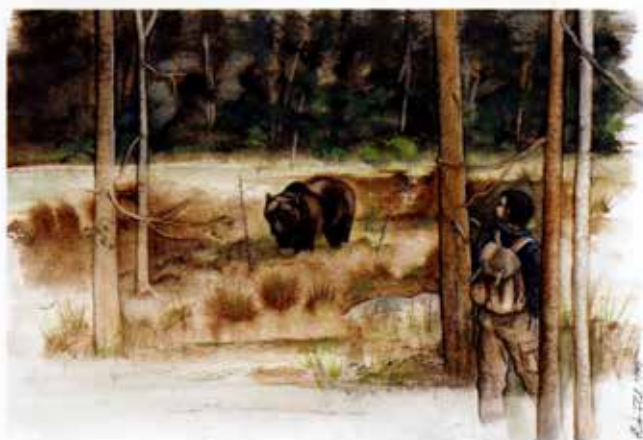
Da oltre 100 anni nessuno è stato ucciso da un orso in Svezia. L'ultimo caso è riportato nel 1902 nello Jämtland, quando un cacciatore di orsi fu aggredito da un orso ferito. L'ultima volta che fu uccisa una persona non armata fu agli inizi del 1800, quando una giovane donna nel Värmland sorprese una femmina con i cuccioli nella tana.

In Norvegia l'ultimo incidente mortale risale al 1906, quando un giovane pastore sorprese un orso con una carcassa. Il ragazzo venne ferito, ma morì di meningite un mese dopo.

Delle 27 morti riportate tra il 1750 e il 1906, 7 sono legate a situazioni di caccia e 10 al pascolo di greggi. Un tempo una mucca o una pecora avevano un valore tale che il pastore tentava di difendere anche fisicamente il proprio animale; ciò può spiegare l'alto numero di casi. In altri 5 casi di morte si trattava di raccoglitori di bacche, per i restanti 5 le circostanze sono sconosciute.

La stragrande maggioranza dei 48 ferimenti riportati nello stesso periodo avvenne in situazioni legate alla caccia. In 33 casi si trattava di caccia all'orso, ferito o spaventato dallo sparo mancato al momento dell'attacco. In altri 5 casi

In passato



L'orso bruno non attacca, a meno che non venga provocato.



Un orso sorpreso con una carcassa può essere aggressivo e difendere il suo pasto

di caccia, i cacciatori erano in giro per la foresta insieme ai cani.

Se si cambia prospettiva e si analizzano i 75 casi di uccisioni o ferimenti di persone dal punto di vista degli orsi, si ottiene un quadro piuttosto chiaro: in 38 casi l'orso era stato ferito; in 14 sorpreso nei pressi di una carcassa e in 11 disturbato nella tana; in 5 casi era stata sorpresa una femmina con i piccoli e per i rimanenti 7 le circostanze sono sconosciute.

Le conclusioni da questo materiale storico sono: le situazioni più pericolose vennero vissute da cacciatori non esperti. A rischio anche coloro che accudivano il bestiame nella foresta e che molto probabilmente difendevano i propri animali dall'orso anche fisicamente, con dei bastoni e coloro che si spinsero troppo vicino a femmine con i cuccioli o ad orsi nei pressi di carcasse.

La ripresa dell'orso bruno negli ultimi anni significa anche una maggiore probabilità di incontri inaspettati tra orsi e uomini nelle foreste svedesi. Recentemente è stata pubblicata al riguardo una rassegna di riviste e giornali svedesi e norvegesi dal 1976 al 1995. Sono stati riportati 21 incontri che hanno implicato un contatto fisico tra uomo e orso o percepiti particolarmente rischiosi. In 7 casi venne ferito un uomo, 6 di questi erano situazioni di caccia. Negli altri 14 nessuno fu ferito, sebbene le circostanze vennero riportate come pericolose dalle persone coinvolte.

Tra i fattori che potrebbero aver causato l'aggressività dell'orso nei 21 casi riportati, è da considerare il coinvolgimento di un cane in 9 di questi. In 7 occasioni, di cui 6 di caccia, fu coinvolta una femmina con cuccioli. In 4 casi, infine, l'incontro ebbe luogo in foreste ricche di bacche, ma nessun raccoglitore fu aggredito.

I 21 incontri tra uomo e orso si conclusero con la morte di 9 orsi adulti e 4 cuccioli.

Durante i 15 anni dall'inizio del Progetto di Ricerca Scandinavo sull'Orso Bruno, sono stati documentati 114 casi in cui persone del Progetto hanno incontrato l'orso. Si tratta in questo caso di persone con grande conoscenza degli orsi che hanno descritto nel dettaglio le condizioni dell'incontro. Nell'80% dei casi il comportamento dell'orso è stato interpretato come non aggressivo. La maggior parte degli orsi è fuggita immediatamente dopo aver percepito la presenza umana. In 10 casi l'orso si è diretto verso l'uomo, senza alcun atteggiamento minaccioso. Nessun attacco ha avuto luogo. D'altra parte gli orsi hanno sferrato 5 falsi attacchi, cessati non appena l'orso è stato intimorito dall'osservatore.



Grazie alla ricerca si hanno maggiori conoscenze sugli orsi. Gli orsi dotati di radiotrasmittente possono essere localizzati senza essere disturbati.



Un orso che insegue un cane nel bosco, può indurre ad un improvviso e ravvicinato incontro tra orso e uomo.

Nessun uomo venne ferito nei 114 casi riportati, nonostante fosse presente in circa la metà degli incontri un fattore potenzialmente in grado di causare aggressività come la presenza di cuccioli, cani o carcasse nelle vicinanze. I falsi attacchi o gli atteggiamenti minacciosi si verificarono in concomitanza con alcuni di questi fattori. La presenza di cuccioli fu la più comune causa di comportamenti aggressivi dell'orso, seguita dalla presenza di una carcassa e, in ultimo, la presenza di un cane.

Simili esperienze sono riportate per la Russia. In totale 704 incontri sono stati documentati nelle tre indagini effettuate in Russia negli ultimi anni nell'ambito di progetti di ricerca sull'orso bruno. I risultati sono pienamente concordanti con le esperienze svedesi: nell'80% dei casi l'orso è scomparso appena percepita la presenza umana; negli altri casi l'orso è rimasto fermo ad osservare. Non sono stati documentati contatti diretti o ferimenti, eccetto in un'occasione in cui una femmina in compagnia dei cuccioli fu sorpresa da un uomo. Questo ricevette una spinta che provocò la rottura del suo zaino, ma l'uomo non riportò comunque alcuna ferita.

Neanche in Finlandia sono stati riportati incidenti mortali nell'ultimo secolo, ma un tragico incidente, che ha fortemente attirato l'attenzione dei media, è avvenuto nel giugno del 1998, proprio durante la stesura di questo opuscolo.

Un uomo sui quarant'anni si trovava nella foresta fuori Ruokolathi nella Finlandia sudorientale per un giro di footing. Dalle informazioni riportate dai media, sembra che l'uomo abbia sorpreso una femmina con il cucciolo in prossimità del suo percorso. Il ricercatore finlandese Ilpo Kojola, esperto di carnivori, commentò il caso sul *Dagens Nyheter*, evidenziando come il fatto di indossare scarpe morbide e correre contro vento senza far rumore possa aver determinato l'incontro con l'orso prima che questo potesse accorgersene, provocandone il panico, in modo assolutamente normale come sarebbe accaduto a qualsiasi altro animale.

Dato che non vi erano testimoni, non ci sono informazioni dettagliate su come il corridore si sia comportato durante l'incontro. L'autopsia ha rivelato che è stata perforata una vena del collo e che dell'aria sia penetrata nel circolo sanguigno.



In 4 incontri su 5 l'orso si allontana appena percepita la presenza umana.

L'ORSO BRUNO E' PERICOLOSO?

Se si cerca di rispondere a questa domanda riferendosi all'analisi di oltre 800 incontri tra uomo e orso documentati negli ultimi anni nell'ambito di progetti di ricerca sull'orso bruno in Nord Europa, la risposta è semplice: no, l'orso bruno scandinavo non è pericoloso! Nessuno di questi uomini è stato ucciso, nessuno è stato ferito. In soli pochi casi l'orso si è lanciato in falsi attacchi senza contatto fisico. Deve essere comunque sottolineato che la maggior parte delle persone coinvolte negli incontri considerati avevano esperienza di orsi: persone impegnate in attività di campo, studenti, biologi, tutti coinvolti in progetti di ricerca in corso.

D'altra parte, più in generale, alcune persone sono state uccise dall'orso nei paesi nordici, così come in altre nazioni.



Se l'orso si alza in piedi non è per minacciare qualcuno. La ragione è per vedere e fiutare meglio.

E alcune persone sono state ferite, graffiate, morse dagli orsi. Ci sono diversi esempi a proposito. Diamo ora uno sguardo più da vicino alle situazioni in cui un orso può mostrare comportamenti aggressivi o minacciosi per l'uomo. Ma prima di ciò è opportuno porre fine alla credenza dell'orso pericoloso appartenente al mondo dei film horror: l'orso in piedi sulle zampe posteriori! Niente, assolutamente niente indica un comportamento minaccioso dell'orso, è piuttosto una dimostrazione di debolezza fisica, la sua vista poco acuta. In piedi sulle sue zampe l'orso cerca di esaminare l'area circostante, a conferma di cosa il suo ottimo olfatto e udito gli hanno già segnalato.

Ma bisogna ammettere che un orso alto due metri, ritto sulle zampe e filmato dal basso, può essere una visione che incute molta paura!

COSA PUO' INDURRE AL PERICOLO?

La maggior parte degli incontri tra uomo e orso avviene in modo tranquillo, l'orso si allontana dal luogo. Evitare l'avvicinamento di un uomo può essere considerata la normale reazione dell'orso. Nei pochi casi in cui l'orso rimane fermo e mostra curiosità o più ovvi segni di ostilità, quasi certamente ci sono uno o più fattori che inducono aggressività.

I ricercatori del Progetto di Ricerca Scandinavo sull'Orso Bruno hanno elencato 6 diversi fattori in ordine decrescente di pericolosità:

- 1. Un orso ferito.** La situazione più pericolosa è quella di un orso ferito. Tra il 1976 e il 1995 sono state ferite in Svezia 7 persone. Sei erano cacciatori. In 5 casi avevano sparato all'orso.
- 2. Una femmina con i cuccioli dell'anno.** Specialmente nei casi in cui viene sorpresa a breve distanza, una femmina in compagnia dei cuccioli può attaccare. E' ciò che accadde ad un forestale, una tra le sette persone ferite in Svezia nell'arco di tempo riportato.
- 3. Un orso nei pressi di una carcassa.** Un orso che si alimenta di una carcassa, come un alce uccisa, può reagire in modo aggressivo se ci si avvicina troppo. L'orso vuole pieno

accesso alla carcassa per se e sfiderebbe chiunque tenti di portare via il suo cibo.

4. Un orso sorpreso. Un incontro improvviso a distanza ravvicinata può spaventare l'orso così come l'uomo e indurre una reazione di difesa.

5. Un orso nella tana. Un orso disturbato nella fase letargica o sorpreso nei pressi della tana a inizio primavera o in autunno può essere pericoloso.

6. Cani. L'orso può essere irritato dalla vicinanza di cani; il livello di aggressività dipende dalle circostanze: se si tratta di una situazione di caccia, sesso ed età dell'orso, comportamento del cane, se ci sono cuccioli o una carcassa nelle vicinanze e così via.

Se si considerano queste reazioni con occhi e sensi umani, allora non si può negare che siano giustificabili. E' comprensibile arrabbiarsi se qualcuno ti spara o si avvicina troppo ai tuoi bambini spaventandoli o ruba l'appetitoso cibo dal tuo piatto o ti sveglia improvvisamente dal tuo sonno o semplicemente lascia un cane guaire contro di te. E' ragionevole. O meglio, è umano!



La maggior parte degli orsi in Svezia usa vecchi formicai abbandonati come tane.

COME COMPORTARSI DURANTE UN INCONTRO

Una delle domande più frequenti della gente è: cosa dovrei fare se mi trovassi faccia a faccia con un orso? Non prenderemo in considerazione il fatto che probabilmente la maggior parte degli incontri avviene quando la gente è nella propria automobile. In questo caso il consiglio è semplice: rimani nell'auto e goditi la vista! Non scendere per tentare di accarezzare il cucciolo saltellante sul ciglio della strada. L'automobile è una sicura protezione da una femmina sospettosa ancora ignara della presenza umana.

Ma se ci si trova nel bosco, a pescare in un lago o a cogliere bacche e un orso si presenta all'improvviso: cosa fare in questa situazione inaspettata?

Come già sappiamo, non è un problema nella maggior parte dei casi. Il normale istinto dell'orso gli avrà già fatto trovare una via di fuga. Dato che il senso dell'olfatto e dell'udito sono ben più sviluppati che nell'uomo, la maggior parte delle volte che un orso e un uomo si trovano in vicinanza, l'incontro non avrà luogo. L'orso avrà per primo avvertito la presenza umana e abbandonato il luogo. Questa consapevolezza è tuttavia di scarsa consolazione per chi nonostante tutto, pur non volendo, si trova davanti un orso e deve affrontare la situazione. Se l'orso non ha ancora notato la presenza dell'uomo, è bene arretrare lentamente e con calma. Non correre! Ma se l'orso ti ha già notato, è importante segnalargli le intenzioni pacifiche, *presentarsi*. Non tentare di spaventare l'orso con gesti di minaccia e movimenti incontrollati. Indietreggia con prudenza e mostra chiaramente all'orso che le tue intenzioni non sono ostili. L'orso non attacca se non viene provocato.

Allo stesso tempo il comportamento dell'orso deve essere interpretato correttamente. Se l'orso si alza in piedi, non è per minacciare, ma per curiosità, per avere una vista migliore. Se l'orso emette suoni tipo ruggiti, sbuffi o che ricordano mormorii o fischi può significare una carcassa o



Un orso incerto di ciò che lo circonda spesso si alza in piedi.

dei cuccioli nei dintorni. Allora dovresti arretrare lentamente e con attenzione. Non correre!

Se hai un fucile, non sparare! Se ferisci l'orso, ti esponi al pericolo. In 5 dei 6 casi in cui una persona venne ferita da un orso in Scandinavia tra il 1976 e il 1995, si era sparato e in almeno due casi ferito l'orso. Se l'orso al momento dell'incontro non è ferito, hai ben maggiori probabilità di uscire illeso dall'incontro se non usi il fucile. Le esperienze lo confermano.

Da ricordare: un orso ferito è un orso pericoloso!

Spesso i cani sono coinvolti nell'incontro. Il ruolo del cane in un incontro con l'orso dipende dal grado di addestramento del cane. Un cane da caccia esperto può essere di aiuto nel bosco, accorgendosi dell'orso in tempo ed evitando problemi. Un cane senza esperienza o più in generale un cane da compagnia può invece peggiorare la situazione. Può accadere, infatti, che dopo aver scoperto

l'orso, si precipiti direttamente dal padrone in cerca di protezione inseguito dall'orso. L'orso allora apparirà minaccioso anche se l'aggressività è rivolta al cane. Nelle aree frequentate dagli orsi è dunque buona norma tenere i cani non esperti al guinzaglio.



Un orso ferito può essere pericoloso.

SE L'ORSO ATTACCA

Se nonostante tutte le misure precauzionali l'orso si mostra aggressivo e si dirige dritto verso di te, cosa fare allora?

Dato che ci sono così poche esperienze nei Paesi Nordici, non ci sono risposte certe. La raccomandazione derivante da studi internazionali è di fare un ultimo tentativo per distrarre l'orso, mettere qualcosa a terra davanti a lui come l'attrezzatura da pesca o il cesto per le bacche, ma non lo zaino. E cercare di salire su un albero, in quanto l'orso bruno generalmente non attacca sugli alberi. Se non c'è un albero sufficientemente alto e l'orso attacca, l'ultima cosa che rimane è far finta di essere morti. Rimanere a terra in posizione fetale o sullo stomaco, mani intorno al collo e stare fermi. Lo zaino può costituire una buona protezione. Far finta di essere morti si è rivelata in passato una buona strategia per sopravvivere ad aggressioni di orso avvenute



Anche gli orsi possono salire sugli alberi: è un comportamento tipico dei giovani alla ricerca di protezione.



in Scandinavia. Probabilmente l'orso attacca per prevenire o neutralizzare una minaccia, non per uccidere. Se si rimane fermi a terra si minimizza la minaccia e l'orso se ne va.

C'è comunque una domanda a cui nessuno può dare una risposta rassicurante. Come potrebbe comportarsi in una simile situazione un orso abituato a fonti alimentari legate all'uomo? Un orso che ha imparato ad associare l'odore del cibo con quello umano. Di questo si parlerà nel prossimo paragrafo.

COME MINIMIZZARE IL RISCHIO DI INCONTRI INASPETTATI CON L'ORSO?

Gli orsi sono per lo più timorosi dell'uomo. E' importante mantenere questa diffidenza ed evitare confronti ravvicinati tra uomo e orso, specialmente laddove la popolazione di orsi è in crescita e aumentano le probabilità di incontro.

Aumentando le conoscenze sul comportamento degli orsi, possiamo diminuire il rischio di conflitti tra uomo e orso. E la gente che vive in aree di presenza dell'orso può prevenire situazioni indesiderate, confronti diretti che possono indurre a ferimenti.

La cosa più importante è evitare di lasciare cibo che possa attirare gli orsi nei compost, nei bidoni dei rifiuti, nei luoghi di macellazione o come esca per la caccia nel bosco o vicino a centri abitati. E' anche importante mantenere la popolazione di orsi ad un certo livello attraverso il prelievo venatorio, la popolazione non dovrebbe aumentare troppo in fretta. Numerose evidenze suggeriscono che la caccia rende gli orsi più elusivi.

Abbiamo già evidenziato come la pericolosità aumenta quando l'orso è ferito, quando sorpreso insieme ai cuccioli, quando protegge il suo cibo. Il cacciatore di orsi dovrebbe essere molto cauto al momento dello sparo e sparare solo dal lato, a una distanza ragionevole. Se non è una situazione di caccia all'orso, arriva un orso curioso e tu hai il fucile: Non sparare all'orso. Cerca di spaventare l'orso sparando in aria. Ricorda: un colpo sbagliato è peggio che non avere affatto il fucile!

Un orso sorpreso con una carcassa può diventare aggressivo. Sono incluse le esche odorose utilizzate da cacciatori o fotografi per attrarre gli orsi, una pratica divenuta sempre più comune in Svezia negli ultimi anni. Il rischio maggiore è che gli orsi tendono ad abituarsi ad associare l'odore del cibo con quello umano. La diffidenza verso l'uomo può

diminuire quando l'orso associa l'odore dell'uomo con un allettante mucchio di carne nella foresta.

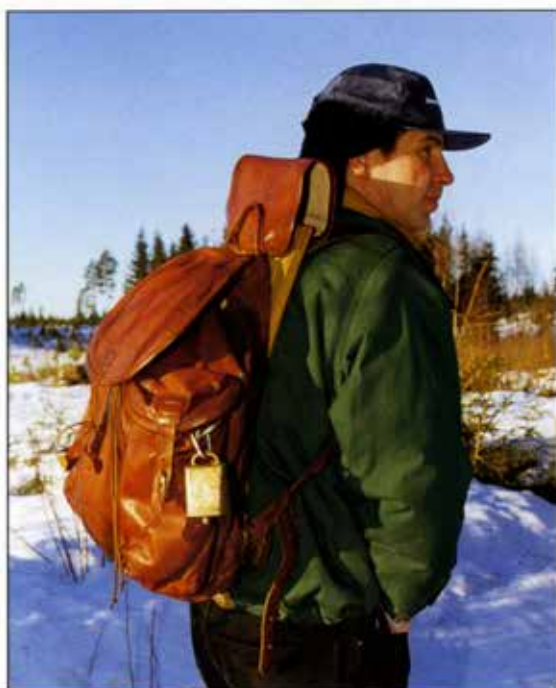
Queste esche inoltre possono esporre al pericolo persone ignare, se sorprendono l'orso con l'esca. Un altro problema è: come si comporta un orso abituato alle esche quando si confronta con un uomo che finge di essere morto? Potrebbe considerare l'uomo come cibo? Oggi conosciamo molto poco a questo proposito.

In questo contesto la cosa più importante è evitare di lasciare cibo. La gente che vive in aree di presenza dell'orso non dovrebbe inoltre lasciare rifiuti odorosi nelle pattumiere. L'orso fiuta l'odore attraverso la pattumiera,

questo è certo! Un uomo che in una notte di autunno in Dalarna aveva gettato degli avanzi di gamberi nel suo contenitore dei rifiuti, trovò la mattina seguente un vero spettacolo. Il contenitore era rovesciato e i rifiuti ispezionati attentamente e completamente sparsi. L'orso era venuto durante la notte e ritornò 4 volte nel corso dell'anno successivo per rovesciare di nuovo la pattumiera, questa volta accompagnato da due cuccioli. Ma dopo la prima volta l'orso non trovò nessun gambero o altre delizie.

Se visiti aree frequentate dall'orso e non vuoi trovarti troppo vicino all'animale, il miglior modo per evitare l'incontro è farti sentire, parlare o perché no cantare! Puoi anche legare un campanello allo zaino in modo da far rumore quando cammini. In questo caso

di norma un orso ha tempo sufficiente per allontanarsi. Se, infine, porti un cane con te, dovrebbe essere al guinzaglio, specialmente i cani non da caccia e quelli non addestrati. Possono allarmarsi incontrando questo strano essere del bosco e provocare il suo assopito istinto predatorio.



Un campanello appeso allo zaino fa sì che l'orso avverta la presenza dell'uomo.



...IN GIRO PER IL BOSCO

Se non vuoi in alcun modo rischiare di incontrare un orso in natura non dovresti uscire di casa o dalla tua macchina. Non dovresti visitare aree dove l'orso si rifugia. Ma se, dopo tutto, vuoi andare nel bosco a raccogliere bacche, fare fotografie, a caccia o solo per una passeggiata, devi sapere che esiste la possibilità di incontrare l'orso. La probabilità è praticamente insignificante. Molte persone che hanno trascorso la loro vita in aree frequentate dagli orsi non ne hanno mai visto uno. Ma la possibilità, e il rischio, c'è. La probabilità che poi questo raro incontro possa condurre ad un ferimento è infinitesimale. La stragrande maggioranza di



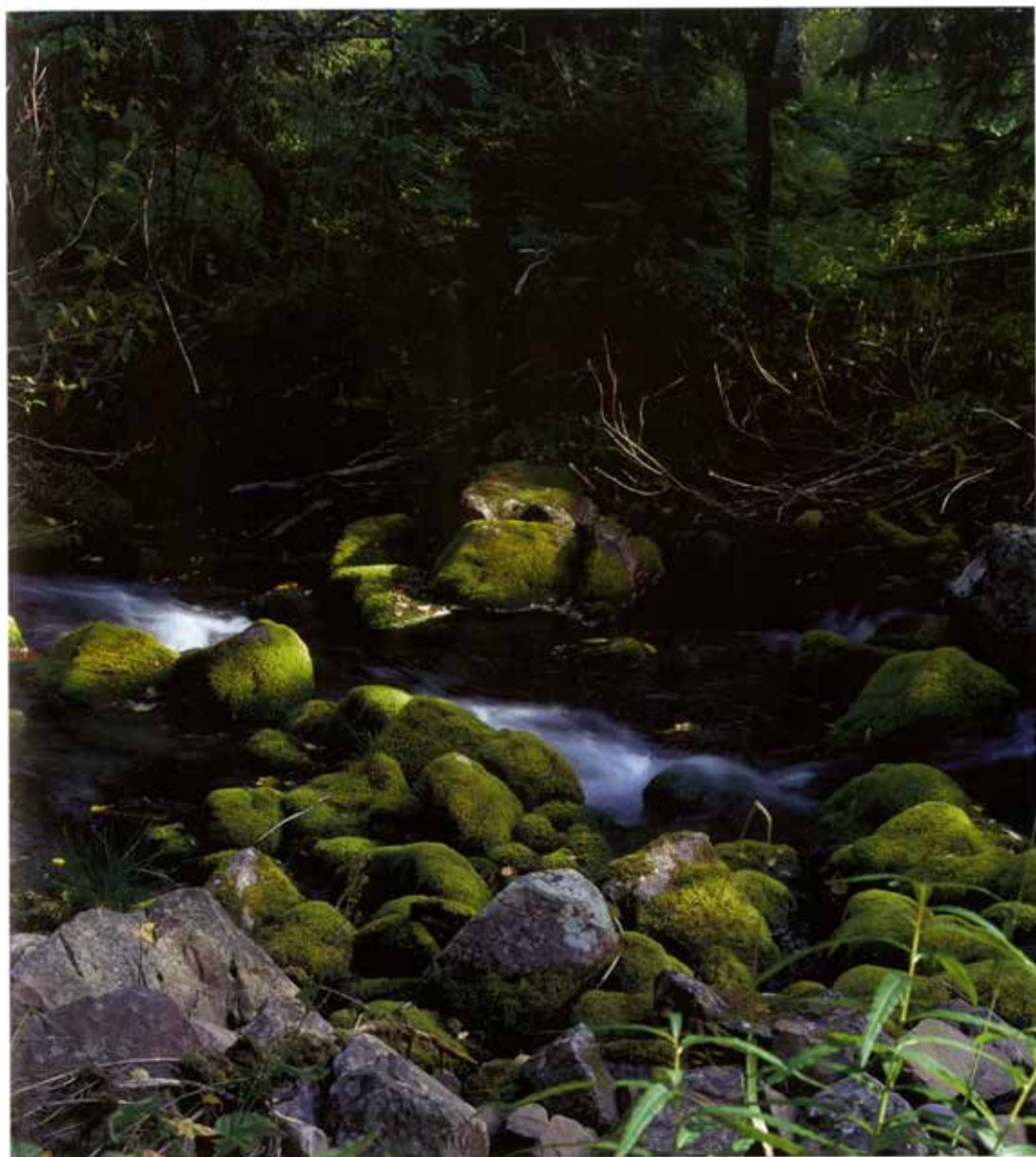
I mirtilli sono buoni! Una ricerca effettuata negli Stati Uniti ha rivelato che gli orsi possono mangiare ogni giorno una quantità di mirtilli pari ad un terzo del loro peso.

incontri tra uomo e orso si conclude a lieto fine. L'orso si allontana. In un piccolissimo numero di casi l'uomo viene ferito. Sette di questi casi sono accaduti in Svezia in un periodo di venti anni. Nella maggior parte di questi casi è l'uomo,

spesso inconsciamente, la causa indiretta dell'accaduto. Se l'orso viene trattato con rispetto, se non viene minacciato o ferito, ricambia il rispetto ritirandosi. E questa è anche la morale di questo scritto.

E, infine, tornando alla domanda della mamma del piccolo Ollie. Doveva davvero temere un attacco dell'orso verso il suo piccolo? L'orso era davvero un pericolo? Probabilmente no.

Il piccolo Ollie rimase calmo e non disturbò l'orso. Si comportò in modo naturale. E l'orso non mostrò alcun comportamento che potesse far supporre pericolo, piuttosto un segno di ovvia curiosità verso il piccolo che chiacchierava tranquillo seduto tra gli arbusti di mirtillo.



Non era necessario il famoso grido della mamma. Almeno non per la salvezza del piccolo Ollie. L'orso probabilmente si sarebbe allontanato allo stesso modo. Ma allora, d'altra parte, non avremmo mai avuto quella canzone da intonare.



La potenziale pericolosità dell'orso, per dimensioni e forza, induce nell'uomo sentimenti diversi come la paura, il rispetto, l'ammirazione. L'orso è, in realtà, un animale schivo e diffidente, estremamente difficile da incontrare.

Numerosi sono i dati relativi ad incontri tra uomo e orso nell'Europa settentrionale ed orientale, interessate dalla presenza di consistenti popolazioni di orso bruno. Nell'ambito del pluriennale Progetto di Ricerca Scandinavo sull'Orso Bruno, il più importante a livello europeo, sono stati raccolti, quantificati e analizzati questi dati al fine di fornire degli elementi più concreti ed oggettivi nella valutazione della pericolosità dell'orso bruno.

Non avendo in Italia a disposizione studi analoghi, si è ritenuto utile tradurre in italiano la presente ricerca offrendo, in tal modo, l'opportunità di una conoscenza più ampia e completa relativa al comportamento dell'orso bruno e agli effettivi rischi di un incontro col plantigrado, animale affascinante quanto misterioso, così tanto amato e ingiustamente temuto.

